

Tutti a caccia del «papero»

Berlusconi: Pato è un problema Pista Brasile, ma i viola trattano

Il presidente rossonero oggi sarà a Milanello per stare vicino alla squadra in vista della sfida contro la Juve «Adesso largo ai giovani»

PINO STOPPON MILANO

«È UN PROBLEMA. SPERIAMO CHE POSSA VERAMENTE GUARIRE». COSÌ SILVIO BERLUSCONI, CONVERSANDO CON ALCUNI GIORNALISTI, HA DATO PRATICAMENTE L'ADDIO AL «PAPERINO». Pato non rientra più nelle grazie della società. Il calciatore brasiliano, che già nella scorsa stagione era in procinto di fare le valigie destinazione Parigi, e poi rimasto anche per l'interessamento diretto di Barbara Berlusconi (allora sua fidanzata), da investimento è diventato solo un ostacolo. O, come ha riferito ieri il presidente del Milan, «un problema». «Lui - ha fatto sapere Berlusconi - era il giocatore di maggior futuro che avesse il Milan. Quindi è veramente un problema, anche per cosa fare, perché non si può avere così una diminuzione del valore del patrimonio. Avere incidenti vari - conclude - per un ragazzo di 22-23 anni... Quindi, speriamo che possa veramente guarire».

Ma non si tratta solo di questioni fisiche - Pato è stato più volte fuori rosa per problemi muscolari - quanto un fatto ambientale. Le dichiarazioni dell'attaccante a Bruxelles («voglio giocare, adesso viene il mio procuratore e poi vediamo») non sono passate inosservate.

Tant'è che molte società hanno cominciato a muoversi per capire se il terreno era sondabile. Gennaio, quando si riaprirà il mercato, è vicino e Pato, nonostante i tanti infortuni che Berlusconi ha rimarcato, resta un attaccante di livello mondiale. Ma chi si è mosso? Non il Paris Saint Germain che per bocca del suo allenatore, Carlo Ancelotti, ha di fatto chiuso la porta in faccia ai milanesi («abbiamo già tanti attaccanti»). La pista più attendibile adesso rimane quella che riporterebbe il talento in Brasile, al Corinthians. Secondo «Globoesporte»

del gelo calato tra il «papero» e il Milan potrebbe portare il giocatore a San Paolo. L'idea sarebbe quella di convincere i rossoneri a cedere Pato in prestito (sei mesi o un anno) con l'obiettivo di rilanciare la carriera del calciatore.

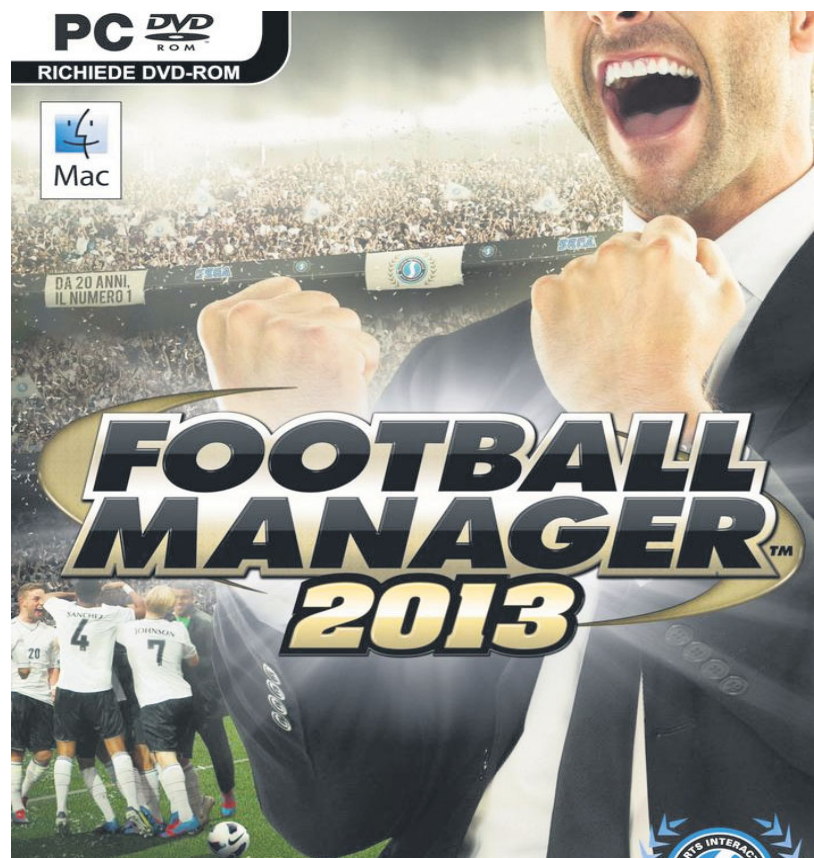
A spingere per Pato sarebbe soprattutto il tecnico Tite che già lo scorso maggio avrebbe parlato con l'attaccante sulla prospettiva di portarlo al Corinthians, dove potrebbe giocare con continuità e riconquistarsi anche un posto nella Selecao in vista dei Mondiali. I due, tra l'altro, hanno in comune il procuratore, Gilmar Veloz, che potrebbe agevolare la trattativa. Il Corinthians dovrà però guardarsi dalla concorrenza anche perché il Milan, piuttosto che il prestito, sarebbe più orientato verso una cessione a titolo definitivo.

Cosa che sembra difficile, ora. Vendere è un conto, svendere è un altro. Dopo due anni di partite giocate a corrente alternata il valore dell'attaccante è sceso di molto. Ecco perché l'idea di un prestito non è da escludere. Un Pato rigenerato varrebbe di più. Specie se rigenerato in Italia. Ed è questo il discorso che la Fiorentina, con il suo direttore sportivo Pradè, ha imbastito con il club di via Turati. Firenze rappresenterebbe un approdo sicuro. Il Milan è lontano dalla zona scudetto e rafforzare una squadra che potrebbe dar noia ai cugini dell'Inter o alla Juventus non è vista come una brutta idea. Alla Fiorentina uno come Pato, capace di giocare in velocità sulla linea bassa di difesa, sarebbe come il cacio sui maccheroni. Si vedrà, per ora è un'idea.

Intanto Berlusconi ha annunciato che oggi sarà a Milanello: «Ci vado perché c'è bisogno. Il Milan, avete visto, si è ricaricato. C'è bisogno di continuare nelle presenze». Il presidente sarà quindi al campo di allenamento della squadra alla vigilia della sfida con la Juve, rispondendo quindi positivamente alla richiesta di Galliani dei giorni scorsi: «Vorrei sempre Berlusconi a Milanello alla vigilia di una partita importante». Spazio per i rimpianti: «Rimpiango Ibrahimovic sul campo. L'ho già detto altre volte, ora lo ripeto: c'era un risparmio di 160 milioni di euro in tre anni. Però ora abbiamo El Shaarawy che è la strada giusta, quella dei giovani». Ma senza Pato.



Alexander Pato in una foto del maggio 2011 in occasione della festa per i 25 anni della presidenza milanista di Berlusconi. FOTO MATTE BAZZI / ANSA



La copertina del cd con il gioco manageriale sul calcio più famoso nel mondo

Calcio, sul videogame è proprio imbattibile: così allenerà il Baku

In Azerbaijan la storia dello sconosciuto Huseynzade, scelto perché campione di football manager

GIANNI PAVESE ROMA

QUESTA È UNA NOVITÀ CHE FARÀ SOGNARE MILIONI DI APPASSIONATI DI CALCIO VERO E DI CALCIO SIMULATO: IL BAKU FC, CLUB DELLA CAPITALE AZERA ATTUALMENTE PENULTIMO IN CLASSIFICA, DOPO L'ESONERO DI BOZDAR BANDOVIC (EX DIFENSORE DELL'OLYMPIACOS), ha infatti deciso di affidare la guida della squadra allo sconosciuto Zlenne Vugar Guloglan Oglu Huseynzade, capace di battere la concorrenza di Jean-Pierre Papin, ex allenatore di Strasburgo, Lens e Chateauroux e centravanti della Nazionale francese e del Milan negli anni Novanta. A convincere i dirigenti a puntare su Huseynzade, che già dallo scorso febbraio ricopriva un incarico di consulente, la sua esperienza a Football Manager, il videogioco manageriale di calcio più famoso al mondo.

Il videogioco consente di «gestire» alla maniera degli allenatori-manager inglesi la propria squadra: fare mercato e fare l'attività di campo. Poi ci sono le partite, le classifiche. E sembra che Huseynzade sia imbattibile, davanti al computer. La storia la racconta il tabloid inglese Metro. Il giovane, laureato in Business Management all'Università di Boston e con esperienze anche in un'agenzia spor-

tiva americana, è passato dalla scrivania al campo, senza timore: «Ho sempre voluto lavorare nel mondo del calcio e gioco a Football Manager dal 2002. Li riuscivo a portare il Baku nelle maggiori competizioni continentali: adesso mi accontenterò di portare il Baku in Europa League entro tre anni». Prima, ci sarà da evitare la retrocessione.

Il sito Repubblica.it ricorda di un precedente simile, che però non si realizzò: successi in Inghilterra nel maggio 2006, quando l'allora 25enne John Boileau, con esperienza come tecnico virtuale in Football Manager, mandò una lettera con dettagliato curriculum vitae al Middlesbrough proponendosi come allenatore per la squadra dopo l'addio di Steve McLaren, passato alla guida della Nazionale dei Tre Leoni. Negativa fu la risposta del miliardario Steve Gibson, proprietario del club, ma con molto tatto e senso dello humour, tipicamente britannico.

In realtà, l'unica vera e serio apporto dei «simulatori» al mondo dello sport è quello che aiuta i piloti di Formula Uno: volante, pedaliera, circuiti ripetuti in modo identico, settaggi da trovare, prove, gara: quante volte i campioni del volante hanno detto di prepararsi proprio al pc per le gare reali... Quello che per molti appassionati della velocità è un gioco, per loro diventa un lavoro. Jacques Villeneuve, che arrivò in Formula Uno a metà degli anni novanta e vinse dopo due anni il Mondiale con la Williams ammise di aver studiato i circuiti proprio al pc, simulando il gran premio nel chiuso della sua cameretta. E da allora tanti giovani in procinto di passare alla Formula maggiore si allenano così.

TOLTA LA SQUALIFICA

Stramaccioni in panchina anche col Parma

Andrea Stramaccioni potrà sedere sulla panchina dell'Inter lunedì al Tardini contro il Parma. La Corte di Giustizia della Figc ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla società nerazzurra contro la squalifica di un turno comminata al tecnico, espulso durante la gara di domenica scorsa con il Cagliari. La sanzione è stata trasformata in un'ammenda di 10mila euro con diffida. Confermate, invece, le 2 giornate di stop per Antonio Cassano. L'attaccante barese salterà dunque i prossimi due impegni di campionato dell'Inter contro Parma

e Palermo (a San Siro domenica 2 dicembre). Nella riunione di ieri la Corte di Giustizia Federale ha anche respinto il ricorso della Juventus contro l'ammenda di 50mila euro inflitta al club bianconero dopo la gara contro l'Inter dello scorso 3 novembre. Respinti anche il ricorso di Grosseto (contro l'ammenda di 15mila euro e l'inibizione di Piero Camilli fino al 15 marzo), Juve Stabia (contro ammenda di 7mila euro al club e la squalifica di tre turni inflitta a Baldanzeddu) e Reggina (tre turni di stop per Ely Rodrigo).